

Venerdì mattina il sindaco di Cerisano, Salvatore Mancina, ha indetto una conferenza stampa

Parco eolico, il comitato si attiva

Avviata una petizione fra i cittadini per una lettera aperta al prefetto e a Scopelliti

di FRANCESCO MANNARINO

CERISANO - Cresce vertiginosamente la querelle sul parco eolico di prossima ed imminente realizzazione sulle montagne delle serre consentite ed in particolare sul territorio denominato Serra Pizzuta, che è posizionato nel territorio di Cerisano e Marano Principato. Ben 31 le pale che probabilmente saranno installate. Se nei giorni scorsi abbiamo raccontato dell'incontro pubblico con undici associazioni del territorio e diversi esponenti politici del luogo (tutti rigorosamente di opposizione nei diversi comuni, da Di Gioia e Settino per la Primavera cerisane a Ma-

tragrano per Principato e Frontiera per Marchesato), con la conseguente nascita di un comitato di crisi, oggi le notizie sono due. La prima riguarda lo stesso comitato che, dopo l'incontro, prosegue a marcia spedita verso uno dei primi obiettivi posti. Vale a dire la trasparenza. Ed allora, dopo un primo sondaggio sui social network, adesso la petizione popolare indirizzata ai sindaci dei comuni interessati oltre che a quelli di Falconara Albanese, San Lucido, Fiumefreddo, Belmonte, Longobardi, Paola ed ancora a quello di Cosenza, al presidente della provincia e della regione, all'assessore regionale all'ambiente e non per ultimo anche al prefetto. «Premesso che la Società Enel Green Powersi accinge ad installare un impianto eolico da 62 MW in località Serra Pizzuta e considerato che le opere evidentemente ad alto impatto ambientale, andrebbero ad essere realizzate in una zona di grande valore paesaggistico e naturalistico; che tale evenienza, assolutamente da scongiurare, avrebbe come effetto la devastazione ambientale di una porzione significativa del territorio montano dei comuni di Cerisano e Marano Principato, senza un ritorno economico ed occupazionale per le popolazioni interessate; che il parco eolico porterà benefici economici soltanto alla Società proponente, essendo lo stesso ritorno economico per i comuni interessati del tutto incongruo rispetto ai danni che ne deriverebbero per il lo-



La recente riunione organizzata dal comitato per il no

ro territorio; Che l'implementazione di tutte le produzioni di energia da fonte rinnovabili, in linea generale meritevoli di alta considerazione, deve essere comunque coniugata con una attenta salvaguardia dei valori ambientali, naturalistici, paesaggistici, storico-culturali del territorio e deve rispondere ad effettivi e dimostrabili fabbisogni energetici; che il suddetto impianto avrà un impatto paesaggistico dannoso per i comuni dell'area urbana di Cosenza, delle Serre Cosentine, della presila

Cosentina e del litorale tirrenico del basso Paolano, pregiudicandone la vocazione turistico-ambientale».

Il comitato aggiunge anche che «la cittadinanza dei comuni interessati non ha avuto alcuna informazione sul progetto fino a quando non è stata indetta la conferenza dei servizi per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e che un intervento sul territorio come quello in questione non può essere realizzato contro la volontà dei cittadini». Per tutto ciò,

dunque, chiedono ora che «le autorità e gli organi di governo in indirizzo, ognuno per la propria competenza, assumano formalmente ed immediate iniziative, anche di revoca di autorizzazioni già concesse, atte ad impedire la realizzazione delle opere di cui alla premessa, che, con ogni evidenza, farebbero scempio del territorio senza alcuna ricaduta economica per lo stesso».

La seconda notizia giunge invece dalle istituzioni. Il primo cittadino di Cerisano, Salvatore Mancina, ha convocato

stampa e tv, venerdì mattina alle 11 in comune, per approfondire appunto il discorso sull'eolico. Alla conferenza parteciperà certamente anche il sindaco di Marano Principato, Alessandro Tenuta.

Sono numeri impressionanti quelli inerenti la costituzione del parco eolico nelle serre consentite. Intanto l'installazione di 31 pale eoliche di altezza pari a 146,65 metri; poi, anche, gli interventi di ampliamento di superfici stradali per circa 17,5 km, con un movimento terra quantificabile in circa 57.000 m³; in più la realizzazione di piazzole su cui installare gli aerogeneratori (pale) con impiego di 132.000 m³ di cemento e l'utilizzo di 1.334.550 kg di acciaio armato per le fondazioni. Da menzionare la realizzazione di cavidotto per una lunghezza complessiva di 20 km, con un movimento terra di 130.000 m³. La messa in posa di 990.000 m di cavi; la realizzazione di 5206 m³ di pali trivellati per le pale, che ricadono in un'area dove sono presenti 16 sorgenti. Infine l'area occupata dall'impianto che si estende per circa 125 ettari, mentre la superficie realmente occupata dalle opere è pari a 5,7 ha.

IL DIBATTITO

Innovazione Limiti e pregi dei Poli in un dossier

QUANTO valgono i Poli di Innovazione? Se lo sono chiesti gli autori del libro "Dai Distretti Industriali ai Poli di innovazione, L'Italia nel Mediterraneo" (Egea Editore) presentato ieri pomeriggio presso l'aula "University Club" dell'Unical. Il volume, scritto da Massimiliano Ferrara, di Metodi Matematici dell'Economia presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria riprende un argomento non ancora cristallizzato in pubblicazioni specifiche tanto che, ad oggi, manca ancora una quantificazione degli impatti dei Poli sui territori regionali. L'opera, la cui prefazione è curata dal famoso economista Franco Malerba, raccoglie tutti i dettagli di una metodologia elaborata in base all'analisi dei Poli di Innovazione, strumento che

«Soddisfatto della visita, presto avvieremo rapporti bilaterali»

Ambasciatore all'Uni

Il diplomatico nigeriano ha visitato l'incubatore di

S.E. Eric Nye Aworabhi, ambasciatore della Repubblica di Nigeria in Italia, ha fatto visita ieri pomeriggio all'Università della Calabria.

Il diplomatico nigeriano, che era accompagnato dal responsabile della cultura, Ndamni Aliyue, è stato accolto, nell'incubatore di imprese TechNest, dal Prof. Marcello Maggolini, delegato alle Politiche per la promozione della ricerca scientifica, dal prof. Galileo Violini, delegato ai Rapporti Internazionali e dal dott. Giuseppe Rossi, responsabile tecnico del Liaison Office d'Ateneo.

All'ambasciatore nigeriano, dopo una presentazione d'insieme del Campus d'Arcavacata, sono state illustrate le attività internazionali e quelle di tra-

sferimento tecnologico e di incubazione dell'UniCal.

«Sono venuto qui - ha detto S.E. Aworabhi - per conoscere questo Ateneo e per iniziare a stabilire, tramite il mio Governo, rapporti bilaterali. Sono felice di avere potuto conoscere le persone che operano in questa realtà che, mi auguro, arricchiscano le relazioni del mio Paese e costituiscano per questa importante università un valido punto di riferimento internazionale».

Non solo una visita di cortesia istituzionale dunque, ma il preludio ad una serie di rapporti anche di natura economica fra un paese emergente, che ha bisogno di nuove tecnologie, e l'ateneo calabrese che nel settore raccoglie sempre più successi.



L'ambasciatore e i